



L'uso pedagogico delle immagini nei secoli in un libro di Roberto Farné

Vendere una casacca per un abbecedario

di SILVIA GUSMANO

Dell'immagine insegnante o dell'iconologia didattica: potrebbe essere questa, in estrema sintesi, la fascetta di *Abbecedari e figurine. Educare con le immagini da Comenio ai Pokémon* (Bologna, Marietti 1820, 2019, euro 24, pagine 230), l'ultimo libro di Roberto Farné, docente di didattica generale all'università di Bologna.

Dal primo sussidiario illustrato pubblicato nel 1658 alle figurine dei calciatori, passando per abbecedari, libri di testo, cartelloni, tavole da gioco, è un viaggio lungo quattro secoli quello compiuto da Farné. Un viaggio che, interrogandosi sull'utilizzo delle immagini come strumento educativo, coinvolge – sia sul piano metodologico che dei contenuti – didattica, pedagogia, mezzi di comunicazione, storia dell'illustrazione, discipline che studiano le immagini, psicologia e letteratura per l'infanzia.

Ovviamente la storia dell'uso pedagogico delle immagini – ricorda Roberto Farné – è ben più

fanzia, si può parlare della didattica come scienza sia dell'educazione che della comunicazione.

In questa storia – che è poi un modo alternativo di ripercorrere la grande Storia – colpiscono alcuni passaggi in particolare. Ad esempio, dalla fine del XVIII secolo, lo svilupparsi di una editoria specializzata in abbecedari e sillabari che riflettono idee innovative su metodi e tecniche di apprendimento. Con le loro immagini semplici, collegando lettere dell'alfabeto e figure, gli abbecedari diventano una sorta di icona della didattica utilizzata nella alfabetizzazione di generazioni di bambini. Farné ricorda come in *Pinocchio* (1883) Carlo Collodi faccia assumere all'abbecedario un valore simbolico carico di significati affettivi. Gepetto venderà la sua casacca per comprare l'abbecedario a Pinocchio che, a sua volta, lo rivenderà per pagarsi l'ingresso al teatro dei burattini: dove è proprio la vendita dell'abbecedario «l'atto che segna, per Pinocchio, l'inizio della sua "divergenza"».

Pagine interessanti anche quelle dedicate alle immagini utilizzate dal regime come strumento di propaganda. Tra epurazione e promozione, il fascismo cerca evidentemente di portare un forte rinnovamento nel campo dei libri scolastici: la Commissione Unica istituita da Gentile nel 1923 (e presieduta da Giuseppe Lombardo Radice) ha il preciso obiettivo di selezionare attraverso criteri qualitativi i libri di testo che possono essere adottati dagli insegnanti (in un anno e due mesi, la commissione analizza 450 opere, respingendone la metà). Tra i diversi aspetti di questa operazione vi è l'opposizione alla grande tradizione della fiaba e delle relative illustrazioni che alimentano la dimensione fantastica infantile: l'intento è quello di imporre un immaginario che scaturisca dalla stessa realtà del fascismo, nel tentativo di inserirsi nei territori della fantasia infantile. Colonizzandoli attraverso un apparato di immagini e racconti tale da inibire ogni altra espressione.

Molto interessante anche la ricostruzione che Roberto Farné fa del ruolo delle figurine – «stampa non classica», secondo Maria Goldoni; «carte povere» nella definizione di Ermanno Detti. Le figurine sono infatti l'espressione originale «di quella iconografia ludica e didattica – scrive Farné – che ha caratterizzato, sul piano extrascolastico, la cultura e l'educazione dell'infanzia nell'arco di un secolo». Ebbene, pare che siano gli eventi drammatici a fare nuova linfa all'utilità didattica delle raccolte di figurine: oltre alla guerra, un posto d'onore spetta

Notevole è anche l'utilità didattica delle raccolte di figurine che negli ultimi tempi stanno dando ampio spazio alla questione ambientale

antica. Affonda le sue radici nel Medioevo: è la Chiesa a promuovere la progressiva legittimazione e affermazione del loro uso dopo il concilio di Nicea (787), come strumento di catechesi rivolto soprattutto al popolo illetterato. Ne sono prova le *Biblie pauperum*, la fioritura iconografica nelle cattedrali con dipinti, bassorilievi e poi – dopo la svolta di Giotto – affreschi.

È dunque solo con il pedagogista e filosofo moravo Jan Amos Komenský (1592-1670) che si determina una vera e propria svolta pedagogica: da questo momento viene ufficialmente assegnato un ruolo di primo piano all'immagine nel testo didattico. Grazie ai suoi *Didactica Omnia* (1657), trattato da cui prende forma la scuola moderna, e *Orbis sensualium pictus* (1658), primo sussidiario illustrato per l'in-

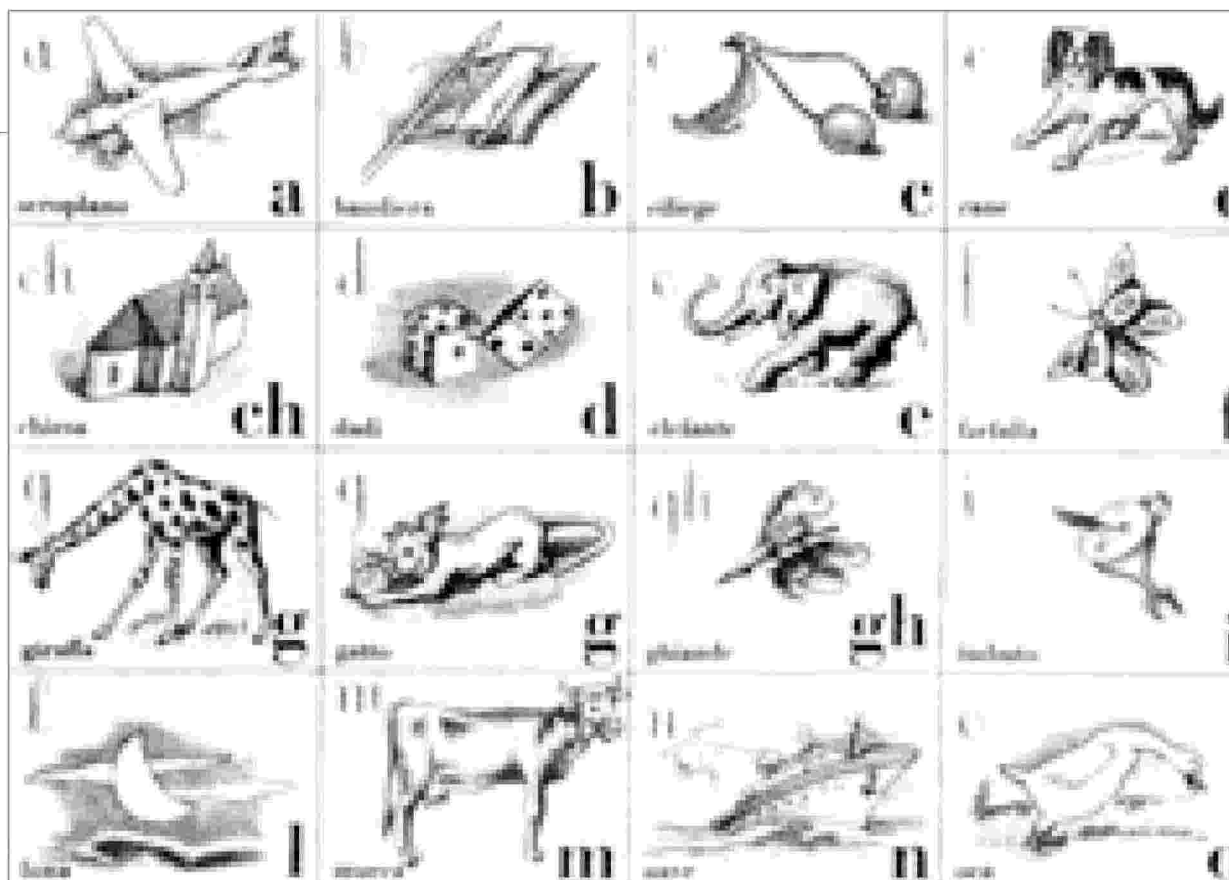
alla questione ambientale (tra i vari temi, è quello degli animali in estinzione a riscuotere il maggior successo).

È il caso della raccolta *SOS Natura*, progetto di Massimo Michellini del 1999, composta da 180 figurine organizzate in un album la cui struttura richiama l'atlante geografico-naturalistico. «Quello dell'allarme ambientale – conclude Farné – diventa così il pretesto non futile per rimettere in gioco temi come quelli della geografia e della zoologia, fra i più collaudati nei repertori di figurine del passato, e che trovano i bambini e le bambine ancora disponibili ad “andare a caccia” dell'armadillo o del fenicottero, a scambiare il procione con la cavalletta dagli occhi arancioni e a “prendere domestichezza”, in figurina, con una realtà piena di contraddizioni, nella quale superbe montagne svettano a fianco di montagne di rifiuti».

Le immagini, in conclusione, secondo Farné non servono tanto a insegnare divertendo, o ad attirare l'attenzione del bambino o a incuriosirlo, ma piuttosto a trasmettere informazioni ulteriori, qualcosa in più che soltanto le figure sanno veicolare. Anche se non di facilissima lettura, questo di Roberto Farné è un libro utile, non solo a insegnanti, educatori e genitori, ma a tutti coloro che desiderano approfondire le dinamiche dello sguardo. E di quel complesso intreccio tra immagini e parole, alla base della costruzione e formazione del nostro immaginario.



«Viaggio in Europa» (gioco da tavola Ravensburger 1999)



«Alfabeto figurato» (Prima classe elementare, edizioni Vallardi, anni Cinquanta; particolare)